

Attività dell'Assessorato alla Montagna

A cura di FRANCO BERTOGLIO

Per l'aumento dei finanziamenti alla legge per la montagna

L'Avv. Gianni Oberto, Assessore Provinciale alla Montagna, aveva a suo tempo interessato la Giunta Provinciale affinché proponesse al Consiglio l'espressione di un voto per l'aumento dei finanziamenti alla legge 25-7-1952 n. 991, meglio conosciuta come la « Legge per la montagna », attualmente in scadenza ma che sta per essere prorogata di un quinquennio in base ad un disegno di legge già approvato dal Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio Provinciale ha unanimemente aderito alla proposta e, nella seduta del 20 giugno u. s., ha espresso il seguente voto:

« Il Consiglio Provinciale di Torino, considerata la scadenza, con l'esercizio finanziario 1961-62 dei finanziamenti relativi all'applicazione della legge 25 luglio 1952 n. 991 e presa visione del disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri con il quale il finanziamento della legge citata viene prorogato per un quinquennio nella misura di 14 miliardi per ogni esercizio finanziario e vengono apportate alla legge medesima lievi modifiche che consentono l'attuazione di rimborsamenti, con il concorso dello Stato, da parte di Comuni e Provincie.

Considerato che la Provincia di Torino, prima fra le Province italiane, ha istituito sin dal 1952 un Assessorato alla Montagna che ha in questo decennio attivamente e proficuamente partecipato all'attività di studio e di realizzazione nel comprensorio montano della Provincia che comprende 137 Comuni classificati montani ed otto Consigli di Valle collaborando efficacemente con gli uffici periferici dello Stato preposti alla pratica applicazione dei provvedimenti in favore della montagna ai quali è particolarmente impegnato.

Ritenuta la inadeguatezza degli stanziamenti proposti dal Governo per il finanziamento quinquennale della legge sulla montagna che, indipendentemente da altri provvedimenti legislativi quali il « piano verde » e la recente proposta di legge sulle aree depresse del Centro Nord che pure efficacemente operano in favore dei territori montani, ha una propria indipendente funzione di sostegno della depressa economia montana.

Considerata l'opportunità che, in attesa della realizzazione dell'ordinamento regionale attraverso al quale possa regolarsi organicamente il pubblico intervento nelle zone montane sottosviluppate, e ritenuta altresì la difficoltà di apportare, nel ristretto limite di tempo disponibile per la scadenza degli impegni finanziari della legge 991, le necessarie modificazioni di struttura dello strumento legislativo rappresentato dalla legge sulla montagna.

Rilevata l'attività svolta dalla Giunta e dall'Assessorato alla Montagna anche attraverso ai loro rappresentanti in seno alla Unione Nazionale dei Comuni ed Enti Montani, per una organica modifica strutturale della legge 991 fa voti.

- a) che il Governo ed il Parlamento provvedano ad un cospicuo e idoneo aumento del finanziamento previsto per il prossimo quinquennio per l'applicazione della legge sulla montagna, nello spirito e nella misura del voto espresso in proposito dall'ultimo Congresso dell'UNCSEM;
- b) che in breve volgere di tempo venga riveduta l'intera materia alla luce della esperienza dei dieci anni di applicazione della legge 25 luglio 1952 n. 991;

c) auspica infine che venga disposto il riutilizzo dei fondi assegnati a titolo di mutuo nel decennio 1952-1962 per la concessione di nuove forme di concorso a vantaggio della montagna ».

Nell'illustrare la proposta di voto, l'Avv. Gianni Oberto ha così sintetizzato il problema.

« Oggi chiediamo un aumento dei finanziamenti proposti dal Consiglio dei Ministri per la proroga finanziaria quinquennale della legge sulla montagna. Lo chiediamo con un atto ufficiale dopo che, ripetutamente, l'Assessorato alla Montagna si è fatto promotore di analoghe istanze nell'ambito di organismi che operano nel settore della montagna.

Mi è gradito qui ricordare come la Consulta Regionale Piemontese dell'Unione Nazionale dei Comuni ed Enti Montani, che sono stato designato a presiedere, ha nella sua ultima recente riunione calorosamente ed energicamente invitato la Presidenza della U.N.C.E.M. ad un ulteriore, fermo intervento presso il Governo in questa direzione.

Il Comitato di coordinamento per le attività agricole delle Province Piemontesi, costituito dagli Assessori alla Agricoltura ed alla Montagna delle Amministrazioni Provinciali, nella anche più recente riunione, ha a sua volta, su mia proposta, unanime, fatto presente l'esigenza al Presidente del Consiglio dei Ministri affinché anche la voce concorde ed autorevole delle Province Piemontesi giungesse al Governo prospettando la necessità del congruo aumento dei fondi alla proroganda 991, per il quinquennio 1962-1967.

Al disegno di legge del Governo che propone il rifinanziamento quinquennale della legge sulla montagna sono state fatte critiche ed appunti.

Oltre a lamentare la inadeguatezza e l'esiguità del finanziamento proposto si è voluto da qualche parte, almeno inizialmente, rilevare la necessità che la legge 991 venisse radicalmente revisionata, in quella sede.

A questo punto il discorso si fa logicamente e necessariamente molto più ampio. Bisogna ricordare innanzi tutto l'attività svolta dall'U.N.C.E.M. sino dal 1960 quando una sostanziale proposta di modifica della 991 venne elaborata dalla Commissione Tecnico-Legislativa dell'Unione stessa e presentata al Ministero per l'Agricoltura. L'Assessore che vi parla, sin dal 1959 lanciò sulle colonne del « Montanaro d'Italia » un appello per modifica ed il rifinanziamento della legge sulla montagna raccomandando nel titolo: « Non attendiamo la 24ª ora ». A questo appello altri seguirono. Ma non sempre, per molteplici prementis esigenze, quelli che sembrano aspetti settoriali trovano accoglimento pronto, e soluzioni adeguate.

Possiamo, con la certezza della buona fede, affermare che il problema della modifica della 991 non è stato trascurato né dalla Amministrazione Provinciale (l'allora Assessore alla Montagna era parte attiva di quella Commissione dell'U.N.C.E.M. che provvide alla elaborazione della proposta di modifica), né dall'Unione dei Comuni Montani.

Si è giunti invece alla scadenza finanziaria della legge 991 senza l'elaborazione, su piano legislativo, di un aggiornato strumento, e solo si propone un rifinanziamento lasciando sostanzialmente immutate le norme della legge stessa ».

Dopo aver illustrato i vari interventi rea-

lizzati con la legge per la montagna in Provincia di Torino nonne le principali critiche che alla legge stessa sono state mosse in base all'esperienza acquisita nel decennio della sua applicazione, l'Avv. Oberto ha proseguito.

« La legge sulla montagna indubbiamente ha dato in questi 10 anni parecchio alle popolazioni montane. Non a sufficienza però, anche se la montagna ha potuto fruire pure di altri interventi, ed anche se lo sforzo compiuto dai Governi democratici post bellici è stato di gran lunga superiore ai precedenti interventi, — il che è giusto riconoscere e non sottovalutare — in relazione alle possibilità di bilancio.

Nell'ambito dei finanziamenti a disposizione si sono dovute fare delle scelte; e noi oggi vogliamo esprimere un voto affinché queste scelte dai prossimi esercizi finanziari siano meno vincolanti, sia pure nell'ambito di una legge che riteniamo debba essere ad un certo momento riveduta alla luce delle nuove esperienze.

E noi lo diciamo nel nostro voto al Governo ed al Parlamento ».

Successivamente l'avv. Oberto ha passato in rassegna in un rapido confronto le varie leggi che operano nei territori montani, ed ha così concluso:

« Ci troviamo alla scadenza di una legge che si è rivelata benefica per la montagna in questo decennio della sua applicazione. Aveva, questa legge, una impostazione che oggi può essere valutata criticamente, ma che in effetti era giustificata da situazioni di fatto. Se si esclude, almeno parzialmente, il settore della bonifica montana.

I finanziamenti sono ora esauriti e si ripropone un rifinanziamento quinquennale nella misura di 14 miliardi annui, che concordemente, riteniamo inadeguati, anche se a questi, per il quinquennio, vanno ad aggiungersi, i 65 miliardi riservati alla montagna in modo specifico del piano verde. Esiste poi la proposta di legge per gli interventi nelle aree depresse del Centro-Nord di particolare interesse per la montagna, che prevede una spesa di 201 miliardi di cui 100 nei primi 3 esercizi di applicazione.

Ma è allo stato di proposta.

La situazione pertanto è da ritenersi obiettivamente inadeguata sì, ma non del tutto insoddisfacente e quindi tale da essere perfezionata e migliorata.

Molto cammino vi è da fare su questa strada, cammino che noi auspichiamo vivamente che venga compiuto. Ma d'altra parte, non possiamo oggi negare la assoluta evidente necessità che per intanto il finanziamento della legge 991 venga, sia immediato, sia il più elevato possibile, sia comunque superiore, nella maggior misura possibile, ai 14 miliardi previsti nel disegno di legge, traguardo ch'era stato già raggiunto nello ultimo periodo di applicazione della 991, e che va ora superato per ragioni di giustizia, e per non deludere le aspettative della Montagna.

Nell'interesse delle popolazioni che siamo chiamati qui ad amministrare, auspico ancora, nella certezza di trovare concorde l'intero Consiglio Provinciale, che i prossimi anni, vogliano significare un ulteriore decisivo passo innanzi, sulla via sin qui seguita, per attingere la meta.

Da un secolo la montagna italiana è in declino: risaliamo la china il più rapidamente possibile, rammentando che quello della Montagna non è un problema particolare, settoriale, ma di portata generale, interessante non solo gli otto e più milioni di cittadini montanari dell'intera Nazione, ed auspicando che il Parlamento ascolti anche la nostra voce ».

Decreto del Tribunale di Cuneo in data 20-3-59

Direttore: GIANNI OBERTO
Condirettore responsabile: Gianromolo Bignami
Tip. Minaglia & Conforti - Cuneo, c. Nizza 7 - Tel. 25-66